


Rassegna Stampa del 31 agosto 2021

Testata	Data
<p style="text-align: center;">ANTIMAFIA <small>Informazioni su Cosa Nostra, 'Ndrangheta e sistemi criminali connessi</small> <small>Duemila</small> Fondatore Giorgio Bongiovanni</p>	<p>4 agosto 2021</p>
<p>AFGHANISTAN, AIUTI UMANITARI: SI APRANO SUBITO CORRIDOI VIA TERRA!</p> <p>Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella noi associazioni della società civile e autorità di garanzia : Federazione Italiana per i Diritti Umani, Presidente Antonio Stango CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, con 260 associazioni federate, Presidente Riccardo De Facci CONADI, Consiglio Nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Presidente Umberto Palma UDI, Unione Donne in Italia, Vittoria Tola, Responsabili nazionali Giulia Potenza e Laura Piretti Associazione 'Turchia in Europa subito', Segretario generale Mariano Giustino, nonché corrispondente di Radio Radicale dalla Turchia Sindacato Medici Italiani, Segretario Generale Pina Onotri ASSIMEFAC, Società Scientifica di Medicina Generale, Presidente Nunzia Placentino Garante per i Diritti del Minore Regione Puglia dott. Ludovico Abbaticchio Garante dei Diritti della persona Regione Molise, dott.ssa Leontina Lanciano Garante dei Diritti del Minore Regione Abruzzo, dott.ssa Maria Concetta Falivene Garante dei Diritti del Minore Regione Piemonte, dott.ssa Ylenia Serra Garante dei Diritti del Minore Regione Liguria, dott. Francesco Lalla Garante dei Diritti del Minore Provincia Autonoma di Bolzano, dott. ssa Daniela Holler ASMEV Onlus Calabria dott. Roberto Pititto Salesiani per il Sociale, Presidente don Francesco Preite Associazione Viola Dauna, Presidente Stefania Di Gennaro</p> <p>con la giornalista Maria Grazia Mazzola, che nel 2009 - con un documento tv Rai esclusivo- denunciò e fece espellere un imam dall'Italia per i suoi proseliti e i suoi rapporti con i terroristi di Al Qaeda, Ci rivolgiamo a Lei perché Garante dei valori della nostra Costituzione contro la guerra e la difesa dei diritti umani e civili. Nessuno di noi può più avere pace dopo l'esplosione della grave crisi in Afghanistan, con la ritirata delle forze occidentali e la defezione dell'esercito afgano, che hanno portato al potere nuovamente i talebani. Non possiamo rimanere inerti davanti alla tv con le immagini di bambini e adolescenti che non hanno più né sicurezza né cibo da mangiare, in condizioni disumane, con le loro mamme, le famiglie, che non riescono a lasciare il Paese, pur volendolo. Non possiamo avere pace nel vedere che i Paesi più prossimi all'Afghanistan continuano ad alzare e a prolungare muri invece di andare incontro alle migliaia di profughi. Non è umano. In migliaia abbiamo ribadito in Italia la nostra disponibilità all'accoglienza. Apprezziamo gli sforzi del Governo italiano nel rimpatriare quanti hanno collaborato col nostro Paese. Ora il problema più urgente, ci sembra, sia quello di aprire anche strade</p>	

umanitarie via terra per andare a tirare fuori dalle cantine donne e bambine terrorizzate, senza nutrimento né tutela perché contenute nelle liste di proscrizione dei talebani. Molti infatti non possono raggiungere l'aeroporto di Kabul né mostrarsi per le strade controllate dai talebani. Occorrono con urgenza cordoni umanitari 'bianchi' interni all'Afghanistan, di ONG riconosciute sul piano mondiale, che possano raggiungere le famiglie più gravemente in pericolo di vita presso le loro abitazioni, ammesso che nel frattempo non vengano giustiziate, come denunciano alcuni filmati sui social media. Siamo consapevoli che ciò che chiediamo sembra impossibile, ma rispondiamo con le parole di Gino Strada che ha lasciato un monito a tutti noi: 'niente è impossibile' e lo ha dimostrato con i fatti. Siamo in contatto via twitter con la realtà afghana e la situazione è esplosiva: dalle leader dei diritti civili e dai leader della resistenza, ci arrivano filmati e denunce allarmanti, che dimostrano come 'il nuovo corso' annunciato dai talebani, sia mera propaganda. Ci sentiamo responsabili del tempo che scorre e gli occhi dei bambini pieni di terrore ci inchiodano: ogni minuto che passa è una vita umana che può essere spenta, una bambina rapita e data come merce ai talebani. Siamo al bivio di un genocidio-speriamo di sbagliarci- ma senza alcun dubbio di crimini contro l'umanità. In vent'anni l'Afghanistan è cambiato, le donne hanno riconquistato il diritto al proprio nome e alla parità tra uomo e donna, i bambini il diritto all'istruzione democratica in classi miste, così come i giovani.

Ci appelliamo a Lei, alla tradizione storica italiana basata sulla solidarietà e l'accoglienza che ci ha reso amati nel mondo: chiediamo il Suo intervento, la Sua sollecitazione internazionale affinché i bambini, le donne, le famiglie siano aiutate a fuggire, ma anche per la popolazione che resta il diritto al cibo e alle cure.

Con grande stima e fiducia rivolgiamo a Lei questo appello, ringraziandoLa di cuore.

Testata	Data
	<p>26 agosto 2021</p>
<p>AIUTI UMANITARI ALL'AFGHANISTAN, LETTERA AL PRESIDENTE MATTARELLA</p> <p>Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella noi associazioni della società civile e autorità di garanzia: Federazione Italiana per i Diritti Umani, Presidente Antonio Stango CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, con 260 associazioni federate, Presidente Riccardo De Facci CONADI, Consiglio Nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Presidente Umberto Palma UDI, Unione Donne in Italia, Vittoria Tola, Responsabili nazionali Giulia Potenza e Laura Piretti Associazione 'Turchia in Europa subito', Segretario generale Mariano Giustino, nonché corrispondente di Radio Radicale dalla Turchia Sindacato Medici Italiani, Segretario Generale, Pina Onotri ASSIMEFAC, Società Scientifica di Medicina Generale, Presidente Nunzia Placentino Garante per i Diritti del Minore Regione Puglia dott. Ludovico Abbaticchio Garante dei Diritti della persona Regione Molise, dott.ssa Leontina Lanciano Garante dei Diritti del Minore Regione Abruzzo, dott.ssa Maria Concetta Falivene Garante dei Diritti del Minore Regione Piemonte, dott.ssa Ylenia Serra Garante dei Diritti del Minore Regione Liguria, dott. Francesco Lalla Garante dei Diritti del Minore Provincia Autonoma di Bolzano, dott.ssa Daniela Holler ASMEV Onlus Calabria dott. Roberto Pititto Salesiani per il Sociale, Presidente don Francesco Preite Associazione Viola Dauna, Presidente Stefania Di Gennaro con la giornalista Maria Grazia Mazzola, che nel 2009 – con un documento tv Rai esclusivo – denunciò e fece espellere un imam dall'Italia per i suoi proseliti e i suoi rapporti con i terroristi di Al Qaeda, Ci rivolgiamo a Lei perché Garante dei valori della nostra Costituzione contro la guerra e la difesa dei diritti umani e civili. Nessuno di noi può più avere pace dopo l'esplosione della grave crisi in Afghanistan, con la ritirata delle forze occidentali e la defezione dell'esercito afghano, che hanno portato al potere nuovamente i talebani. Non possiamo rimanere inerti davanti alla tv con le immagini di bambini e adolescenti che non hanno più né sicurezza né cibo da mangiare, in condizioni disumane, con le loro mamme, le famiglie, che non riescono a lasciare il Paese, pur volendolo. Non possiamo avere pace nel vedere che i Paesi più prossimi all'Afghanistan continuano ad alzare e a prolungare muri invece di andare incontro alle migliaia di profughi. Non è umano. In migliaia abbiamo ribadito in Italia la nostra disponibilità all'accoglienza. Apprezziamo gli sforzi del Governo italiano nel rimpatriare quanti hanno collaborato col nostro Paese. Ora il problema più urgente, ci sembra, sia quello di aprire anche strade umanitarie via terra per andare a tirare fuori dalle cantine donne e bambine terrorizzate, senza nutrimento né tutela perché contenute nelle liste di proscrizione dei talebani. Molti infatti non possono raggiungere l'aeroporto di Kabul né mostrarsi per le strade</p>	

controllate dai talebani.

Occorrono con urgenza cordoni umanitari 'bianchi' interni all'Afghanistan, di ONG riconosciute sul piano mondiale, che possano raggiungere le famiglie più gravemente in pericolo di vita presso le loro abitazioni, ammesso che nel frattempo non vengano giustiziate, come denunciano alcuni filmati sui social media.

Siamo consapevoli che ciò che chiediamo sembra impossibile, ma rispondiamo con le parole di Gino Strada che ha lasciato un monito a tutti noi: 'niente è impossibile' e lo ha dimostrato con i fatti. Siamo in contatto via twitter con la realtà afghana e la situazione è esplosiva: dalle leader dei diritti civili e dai leader della resistenza, ci arrivano filmati e denunce allarmanti, che dimostrano come 'il nuovo corso' annunciato dai talebani, sia mera propaganda.

Ci sentiamo responsabili del tempo che scorre e gli occhi dei bambini pieni di terrore ci inchiodano: ogni minuto che passa è una vita umana che può essere spenta, una bambina rapita e data come merce ai talebani. Siamo al bivio di un genocidio-speriamo di sbagliarci- ma senza alcun dubbio di crimini contro l'umanità. In vent'anni l'Afghanistan è cambiato, le donne hanno riconquistato il diritto al proprio nome e alla parità tra uomo e donna, i bambini il diritto all'istruzione democratica in classi miste, così come i giovani.

Ci appelliamo a Lei, alla tradizione storica italiana basata sulla solidarietà e l'accoglienza che ci ha reso amati nel mondo:

chiediamo il Suo intervento, la Sua sollecitazione internazionale affinché i bambini, le donne, le famiglie siano aiutate a fuggire, ma anche per la popolazione che resta il diritto al cibo e alle cure.

Con grande stima e fiducia rivolgiamo a Lei questo appello, ringraziandoLa di cuore.



Testata	Data
	<p>26 agosto 2021</p>
<p>SANITÀ LAZIO: UN MESE DOPO ATTACCO HACKER RITORNO ALLA NORMALITÀ, MA RESTA IL NODO GREEN PASS</p> <p>L'attacco ha lasciato strascichi su certificati e pagamenti dei servizi, ma sono ripartiti in tempi brevi tamponi, anagrafe vaccinale e specialistica.</p> <p>Difficoltà nelle prenotazioni dei servizi, complicazioni per il rilascio dei Green Pass e problemi con le identità digitali. A un mese dall'attacco hacker alla Regione Lazio sono in tanti ad avere ancora difficoltà. Per esempio i farmacisti: «Lavoriamo a stretto contatto con LazioCrea a una serie di portali bloccati, per ripristinare la funzionalità e le identità digitali», spiega a "La Repubblica" Andrea Cicconetti, presidente di Federfarma Roma.</p> <p>«A oggi – rileva – sono ripartiti i tamponi, vaccinazione e anagrafe della Salute per il rilascio dei Green vaccinale, è ripartito anche il portale per le visite specialistiche. Quello che ancora ha problemi è il portale per la rendicontazione mensile dei farmaci che ci devono essere rimborsati dal Ssn. E poi il portale della Regione Lazio anche se ripartito non comunica con quello del Ministero della salute per il rilascio dei Green Pass e per la registrazione di vaccini e tamponi: siamo costretti a fare un doppio inserimento»</p> <p>Ma la Regione conferma: «I farmacisti non devono fare due passaggi per le vaccinazioni, ma solo uno verso la Regione Lazio». La Regione fa comunque il bilancio: sei servizi non hanno mai perso la loro funzionalità (Emergenza Urgenza 112,118, Pronto Soccorso e trasfusionale), 18 sono ora rientrati in uso, e altri 13 saranno ripristinati nelle prossime settimane.</p> <p>A oggi, spiegano a "La Repubblica", «i servizi regionali sanitari principali sono stati riattivati e resi disponibili in termini di funzionalità, informazioni e dati sanitari».</p> <p>Sul fronte caldo dei servizi di prenotazione, «è stata riattivata la piattaforma Cup regionale (Centro Unico Di Prenotazione) e abilitati tutti gli sportelli regionali delle aziende sanitarie per la gestione delle prenotazioni, accertazione e incassi prestazioni specialiste. È stato riattivato il numero Cup regionale 06/9939 di prenotazione», anche se in molti, ancora ieri, lamentavano sulla pagina Facebook di SaluteLazio di non riuscire a comunicare con nessuno.</p> <p>«Ad agosto non si riusciva a fare niente», spiega Sandro Petrolati cardiologo del San Camillo. «Oggi invece entriamo nella piattaforma: ci sono problemi con la ricollocazione della password ma si può entrare con lo Spid. Per prescrizioni, ricette, tamponi, vaccini, funziona tutto».</p> <p>Resta però «difficile la prenotazione di esami, come Tac e risonanza magnetica», spiega l'angiologo Riccardo Margheriti, del Grassi di Ostia, «anche perché gli utenti non possono pagare: per cui fanno gli esami e poi pagano in un secondo tempo. Spesso chiamano direttamente in ambulatorio dove facciamo urgenze brevi e continuità».</p> <p>I medici di famiglia riescono a lavorare, spiega Pina Onotri, segretaria generale Smi (Sindacato Medici Italiani), «perché abbiamo i nostri sistemi gestionali personali e perché c'è il sistema tessera sanitaria nazionale che ci permette di inviare ricette, registrare tamponi, scaricare Green Pass».</p>	

La Regione spiega che «sono stati inoltre riattivati tutti i servizi informatici per la gestione vaccinazione e tamponi Covid (compreso lo 06/164161841), antinfluenzale e pediatrica, gestione assistiti ed esenzioni, scelta e revoca del medico e servizi di cooperazione applicativa per i servizi erogati da medici di famiglia e pediatri».

Sono anche stati «riattivati i sistemi informativi per la prescrizione elettronica (ricetta dematerializzata), sistema informativo ospedaliero, controllo e monitoraggio della spesa farmaceutica e da lunedì 30 agosto verrà riattivato anche il servizio referti online regionale per il download dei referti di laboratorio attraverso il portale Salute Lazio».

Un bilancio comunque pesante che ha reso difficilissimo e complicato il mese di agosto, che ha visto file fuori dalle Asl per esami e visite, soprattutto nei giorni immediatamente seguenti all'attacco, anche perché doveva tutto essere scritto a mano.

«Abbiamo subito un brutto attacco informatico», commenta il presidente della Regione Nicola Zingaretti. «Ne riceviamo centinaia all'anno che vengono fortunatamente respinti. Questa volta è stato molto pericoloso, probabilmente il più aggressivo mai registrato in Italia. Ma ce l'abbiamo fatta e in meno di un mese quasi tutti i servizi della Regione sono stati riattivati e nessun dato è andato perso».

Testata	Data
 <p>Etruria NEWS  GIORNALE INDIPENDENTE</p>	27 agosto 2021
<p>Regione manda le liste dei non vaccinati ai MMG</p> <p>ROMA – “Da questo fine settimana forniremo ai medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta i nominativi dei loro assistiti affinché possano procedere ad una chiamata pro-attiva rispondendo anche a eventuali dubbi e domande sulla vaccinazione”.</p> <p>La comunicazione e la conseguente richiesta della Regione Lazio, la prima in Italia per vaccinazioni alla popolazione, con oltre 7,6 milioni di somministrazioni e più del 74% della popolazione con età superiore ai 12 anni che ha già ricevuto la doppia dose di vaccino, si incunea in questi dati. Cioè a dire: bisogna dare un’ulteriore spinta alla campagna vaccinale.</p> <p>“Durante il prossimo mese verrà superata l’asticella anche dell’80% e proprio per agevolare il raggiungimento di tale obiettivo”, spiega l’assessorato regionale alla Sanità, “sarà possibile dal 1° settembre accedere agli hub vaccinali anche senza la prenotazione, ma solamente con la tessera sanitaria. Attualmente abbiamo una platea di prenotazioni superiore alle 350 mila”.</p> <p>Ma non basta. E così ecco il coinvolgimento dei medici di famiglia. “Ma perché mandarci la lista? Ce l’abbiamo”, spiega Pina Onotri, medico di famiglia al Tiburtino e segretaria generale dello Smi (Sindacato Medici Italiani).</p> <p>“Diamo la lista degli assistiti ancora non vaccinati o prenotati”, spiega l’assessorato, “in modo tale da permettere loro di fare una attività pro attiva. Chiamando e verificando la situazione. E chiarendo, se si sono, dubbi e perplessità”.</p> <p>Forse le liste servono per tamponare la situazione non ancora risolta dei problemi informatici seguiti all’attacco hacker di qualche settimana fa. Il sistema, infatti, ancora “non funziona”, spiega Onotri.</p> <p>“Hanno ripristinato un servizio parallelo, ma molti colleghi non riescono ancora a loggarsi e quelli che si loggano non riescono a scaricare tutti i documenti”. Non solo. “La regione Lazio ha richiesto di collegare i software dei medici con la sezione vaccinazione della regione Lazio, in modo che il medico di famiglia abbia sempre aggiornato l’elenco dei suoi pazienti vaccinati e non, che viene costantemente aggiornato in modo da verificare e chiamare quelli che ancora non sono vaccinati”.</p>	

Testata	Data
 <p>il Fatto Quotidiano <small>NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO</small></p>	27 agosto 2021

LODICOALFATTO

Appello Garanti minori a Mattarella: “Kabul, corridoi per i bambini subito”

GENTILE REDAZIONE, noi associazioni della società civile e autorità di garanzia con la giornalista Maria Grazia Mazzola, che nel 2009 - con un documento tv Rai esclusivo - denunciò e fece espellere un imam dall'Italia per i suoi proseliti e i suoi rapporti con i terroristi di Al Qaeda, ci rivolgiamo al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, perché Garante dei valori della nostra Costituzione contro la guerra e la difesa dei diritti umani e civili. Nessuno di noi può più avere pace dopo l'esplosione della grave crisi in Afghanistan. Non possiamo rimanere inerti davanti alla tv con le immagini di bambini e adolescenti che non hanno più né sicurezza né cibo da mangiare, in condizioni disumane, con le loro mamme, le famiglie, che non riescono a lasciare il Paese, pur volendolo. Non possiamo avere pace nel vedere che i Paesi più prossimi all'Afghanistan continuano ad alzare e a prolungare muri invece di andare incontro alle migliaia di profughi. Non è umano. In migliaia abbiamo ribadito in Italia la nostra disponibilità all'accoglienza. Apprezziamo gli sforzi del governo italiano nel rimpatriare quanti hanno collaborato col nostro Paese. Ora il problema più urgente ci sembra sia quello di aprire anche strade umanitarie via terra per andare a tirare fuori dalle cantine donne e bambine terrorizzate, senza nutrimento né tutela. Occorrono con urgenza cordoni umanitari 'bianchi' interni all'Afghanistan, di Ong riconosciute sul piano mondiale, che possano raggiungere le famiglie più gravemente in pericolo di vita presso le loro abitazioni, ammesso che nel frattempo non vengano giustiziate. Siamo consapevoli che ciò che chiediamo sembra impossibile, ma rispondiamo con le parole di Gino Strada che ha lasciato un monito a tutti noi: "Niente è impossibile" e lo ha dimostrato con i fatti. Ci sentiamo responsabili del tempo che scorre: ogni minuto che passa è una vita umana che può essere spenta. Siamo al bivio di un genocidio - speriamo di sbagliarci - ma senza alcun dubbio di crimini contro l'umanità. Ci appelliamo a Lei, alla tradizione storica italiana basata sulla solidarietà e l'accoglienza che ci ha reso amati nel mondo: chiediamo il suo intervento, la sua sollecitazione internazionale affinché i bambini, le donne, le famiglie siano aiutate a fuggire, ma anche per la popolazione che resta, per il diritto al cibo e alle cure.

16 ASSOCIAZIONI, TRA CUI CNCA, CONADI, UDI, SINDACATO MEDICI ITALIANI E I GARANTI DEI DIRITTI DEL MINORE DI PUGLIA, MOLISE, ABRUZZO, LIGURIA, PIEMONTE E PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO